

OCCORRE STARE AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE, IN QUESTO MOMENTO LO SCIOPERO NON È LO STRUMENTO GIUSTO

La Cisl ritiene che, davanti alle sfide che ci attendono ed alle difficoltà della crisi aggravata da guerra e inflazione, occorra stare al tavolo delle trattative per migliorare i provvedimenti del governo e la legge di bilancio. Lo sciopero non è un tabù ma in questo momento non è lo strumento giusto.

Di seguito le dichiarazioni del Segretario Generale Cisl Luigi Sbarra, in allegato l'intervista integrale e il materiale informativo CISL compreso il "volantone" dove sono indicati, per ogni argomento, quanto già ottenuto, le criticità e le nostre richieste.

“In primo luogo chiediamo al governo di ristabilire la piena indicizzazione delle pensioni. Sul fronte lavoro sono dannose le misure che estendono l'uso dei voucher, perché tolgono tutele ai lavoratori dell'agricoltura e del terziario. Vanno tolti i vincoli introdotti su Opzione Donna e rafforzati gli strumenti di tracciabilità fiscale e di lotta all'evasione. Infine, chiediamo più risorse per sanità, scuola, servizi sociali, non autosufficienza e per il rinnovo dei contratti, a cominciare da quello dei medici.

L'interlocuzione è aperta ed è **nostro preciso dovere stare al tavolo per raddrizzare questa manovra insieme. Lo sciopero non è un tabù, ma in questo momento non è lo strumento giusto.** Davanti alle sfide che ci attendono e alle difficoltà di una crisi aggravata da guerra e inflazione occorre un grande senso di responsabilità da parte di tutti. Intanto riteniamo una conquista fondamentale il tavolo politico annunciato dal presidente Meloni sulla riforma complessiva delle pensioni, che partirà il 19 gennaio e quello su salute e sicurezza, in programma il 12 gennaio.

L'inverno demografico italiano è un tema cruciale anche per la crescita del Pil, per le esigenze del mercato del lavoro e per la tenuta del sistema previdenziale. La riforma dell'assegno unico è stata una prima risposta, però deve essere affiancata da misure più incisive a favore del lavoro delle donne, soprattutto nel Sud, e della conciliazione vita – lavoro, anche tramite il potenziamento dei servizi all'infanzia. È importante pure aver rafforzato nella manovra l'istituto del congedo parentale: la misura, però, va estesa anche ai padri e deve diventare strutturale”.

Luigi Sbarra
Segretario Generale Cisl

15 dicembre 2022

COORDINAMENTO FIRST CISL GRUPPO BANCO BPM

All.

dall' **Agenda Sociale** alla **Legge di Bilancio 2023**



Previdenza

- ✓ Scongiurato lo scalone di 5 anni della Legge Fornero. Avviare il tavolo di confronto con il Governo per una riforma complessiva
Quota 103: pensione anticipata flessibile con 62 anni di età e 41 anni di contributi, condivisibile come misura transitoria. Chiediamo la possibilità di accedere alla pensione con 41 anni di contributi senza vincolo di età. Assicurare inoltre la possibilità di uscita a partire dai 62 anni di età
- ! Prevista la proroga dell'Ape sociale che deve diventare strutturale
I lavoratori che decidono di rimanere in servizio non devono essere penalizzati nell'importo della futura pensione
Bene l'integrazione straordinaria delle pensioni minime. Chiediamo l'allargamento della platea dei destinatari di "quattordicesima pensionati", l'aumento dell'importo e la sua rivalutazione annuale
- ✗ Opzione donna: rimuovere i vincoli che ne limitano l'accesso alle sole madri
Chiediamo la piena rivalutazione di tutte le pensioni e non solo di quelle fino a quattro volte il trattamento minimo

Sanità

- ✓ Incremento indennità di pronto soccorso con 200 milioni annui a decorrere dal 1/1/24 (60 milioni per la dirigenza medica e 140 milioni per il personale del comparto)
- ✓ Previsti 650 milioni nel 2023 per l'acquisto di vaccini
Finanziamento di 40 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 per attuare il "Piano di contrasto all'Antimicrobico-Resistenza" (PNCAR) 2022-2025
- ! Le risorse per la Sanità sono insufficienti: bisogna incrementare il Fondo sanitario nazionale. Fondamentale rivalutare l'utilizzo del MES
- ✗ Non sono previste risorse per assunzioni e stabilizzazioni in Sanità
Bisogna rifinanziare il bonus psicologo che dovrebbe inoltre diventare un intervento strutturale

Pubblico impiego

- ✓ Stanziato 1 miliardo per l'incremento dell'1,5% delle retribuzioni dei dipendenti pubblici su tredici mensilità
Potenziata l'amministrazione finanziaria attraverso l'assunzione di 3.900 unità di personale nel biennio 2023-2024
Non vi sono stanziamenti per il rinnovo dei contratti pubblici 2022/2024
- ✗ Non sono previste risorse per far fronte al turn-over e per colmare le carenze di organico delle Amministrazioni Centrali e Locali
Chiediamo l'estensione del regime di detassazione dei premi di produttività ai lavoratori pubblici in analogia con i privati

Scuola, Università e Ricerca

- ✓ Bene i 150 milioni per la valorizzazione del personale scolastico
Chiediamo di affidare alla contrattazione collettiva la definizione dei criteri di allocazione delle risorse
Sono necessari ulteriori stanziamenti per il contratto del comparto scuola scaduto
- ! Servono dotazioni finanziarie per adeguare e stabilizzare il Fondo Unico Nazionale e per sostenere le misure del PNRR con azioni di sistema consolidando i risultati degli investimenti per il comparto scuola, università e ricerca
- ! Promozione delle competenze STEM fin dall'infanzia al fine di colmare il gap domanda/offerta di lavoro e favorire in prospettiva una maggiore occupazione femminile in quei settori
- ✗ Programmazione della rete scolastica: modificare la norma e avviare il confronto con le organizzazioni sindacali evitando la riduzione dell'organico dei dirigenti, compresi quelli dei servizi generali amministrativi

Mercato del lavoro

- ✓ Positiva e da rafforzare la decontribuzione per l'assunzione di donne e giovani fino a 36 anni
- ✓ Positivo e da potenziare il rifinanziamento di 250 milioni del fondo sociale occupazione e formazione
Proseguire l'azione di rafforzamento dei Centri per l'impiego ed il conseguimento dei target previsti nel 'Programma GOL'. Valorizzare il Fondo Nuove Competenze e i Fondi Interprofessionali per la formazione continua
- ! Delude l'assenza di stanziamenti e norme per il sostegno al reddito dei lavoratori delle Marche colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici di settembre 2022
Bene la proroga della Cigs per cessazione di attività, ma serve un finanziamento a regime
- ✗ Sbagliato l'allargamento dell'uso dei voucher nel terziario e nell'agricoltura; assenza di un confronto con le parti sociali
Manca la proroga dei lavori socialmente utili

Fisco

- ✓ Alla riduzione del 2% del cuneo fiscale fino a 35 mila euro si aggiunge un taglio ulteriore dell'1% per i redditi fino a 20 mila euro
- ✓ Positiva la previsione della riduzione dell'Iva su alcuni beni essenziali per le fasce deboli e su prodotti per l'infanzia e l'igiene femminile
- ✓ Detassazione dell'imposta sugli accordi per i premi di risultato dal 10% al 5%
Partite Iva "apri-e-chiudi": positivo contrastare le frodi fiscali, ma attenzione all'efficacia operativa
Per il 2023 chiediamo di estendere la decontribuzione del 3% del cuneo fiscale fino a 35 mila euro
- ! La detassazione dei premi deve essere totale, svincolata da criteri incrementali ed estesa anche al lavoro pubblico
- ! Per le famiglie economicamente fragili, estendere l'esenzione Iva anche ai beni di largo consumo
- ! Tassazione extraprofitto: aumentare il contrasto ai comportamenti che occultano i profitti, estendere il prelievo alle multinazionali dell'economia digitale e della logistica
- ✗ No allo stralcio dei debiti fino a mille euro e Rottamazione quater: si depotenziano i futuri accertamenti e si premia chi non paga
- ✗ No all'innalzamento del contante e Pos oltre i 60 euro: per contrastare l'evasione occorre rafforzare la tracciabilità dei pagamenti
Sbagliati il regime forfettario a 85 mila euro e la flat tax incrementale. Sì alla progressività, no ai risparmi fiscali per pochi

Aiuti alle famiglie e Pari opportunità

- ✓ Innalzata la soglia Isee a 15 mila euro per gli sconti in bolletta
Destinati 21 miliardi contro il caro energia per lavoratori, pensionati, famiglie e imprese fino a marzo 2023
- ✓ Incrementato l'assegno unico universale per i nuovi nati e per i figli fino a tre anni delle famiglie numerose
- ✓ Incremento di un mese, con indennità all'80%, per le madri lavoratrici che terminano il congedo di maternità dopo il 1/1/2023 entro il sesto anno di vita del bambino
- ✓ Aumento da 5 a 10 milioni di euro, a decorrere dal 2023, delle risorse del Fondo pari opportunità per potenziare le azioni del Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne
- ✓ Stanziamento di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 a sostegno della maternità delle atlete non professioniste
- ! Il miglioramento del congedo parentale deve essere reso strutturale ed esteso anche ai padri
- ! Rifinanziare il fondo che incentiva la contrattazione collettiva destinata alla promozione della conciliazione vita/lavoro attraverso uno sgravio contributivo
- ! Sull'assegno unico universale per i figli chiediamo un maggior rafforzamento dello strumento e una piena clausola di salvaguardia che garantisca tutti i percettori delle precedenti misure abolite
- ✗ Eliminare le penalizzazioni ed evitare esclusioni per le famiglie
Assicurare interventi per sostenere il potere d'acquisto di salari e pensioni





Imprese

Prorogati i crediti d'imposta per le aziende e microimprese dal 30 al 35% e dal 40 al 45 % per le attività energivore e gasivore. Gli incentivi sono stati confermati anche per i costi sostenuti al 31/12/2023 per l'ammissione alla quotazione da parte di PMI con un aumento del massimale a 500 mila euro

Riaperti i termini per la rivalutazione di quote e terreni posseduti alla data dell'1/1/2023 e confermata l'aliquota del 14%

Prorogata l'entrata in vigore della plastic e sugar tax all'1/1/2024 e rifinanziati i contratti di sviluppo per quasi 2 miliardi/anno per il periodo 2022-2036

È condivisibile lo stanziamento per l'adeguamento del Registro di aiuti di stato (RNA) che deve contenere tutti i sostegni pubblici (comunitari, nazionali e regionali) ricevuti da ogni singola azienda, anche per verificare il rispetto delle eventuali condizionalità stabilite nell'erogazione delle provvidenze

Rifinanziato il fondo di garanzia delle PMI per 800 milioni nel 2023

Istituito un Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del made in Italy con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 95 milioni per il 2024. Pur apprezzabile, sarebbe più utile aprire un confronto con l'esecutivo sulle politiche industriali da adottare nell'attuale fase, definendo un percorso di riordino e di maggiore efficienza delle risorse disponibili

Mezzogiorno e coesione territoriale

Previsto il rifinanziamento dei contratti di sviluppo

Prevista la proroga della decontribuzione per le assunzioni di giovani e donne

Chiediamo di attuare la spesa del 40% delle risorse del PNRR per gli investimenti

Sollecitiamo tavoli di confronto su infrastrutture sociali e materiali, misure di sostegno al lavoro e alle imprese

Verificare il pieno finanziamento del Fondo Sviluppo e Coesione, essenziale strumento della spesa nazionale per lo sviluppo territoriale

Casa

Agevolazione prima casa per i giovani ed esenzione IMU per i proprietari degli immobili occupati

Servono stanziamenti per case popolari, fondi affitto e morosità

Sostenibilità e difesa del suolo

Occorre una legge sul consumo di suolo e chiediamo maggiori risorse per il contrasto al dissesto idrogeologico

Chiediamo che vengano migliorate le tutele destinate alle vittime dell'amianto

Politiche sociali, povertà e non autosufficienza



Positiva l'opportunità nel 2023 di cumulare al RdC quello da lavoro fino a 3000€ per lavori stagionali o intermittenti

Investire nella riqualificazione per i soggetti firmatari del patto per il lavoro equiparandone i criteri di offerta congrua a quelli previsti per Naspi e Dis-coll



Mantenere e rilanciare le risorse per l'anno 2023 destinate a misure per il contrasto alla povertà, da rafforzare per il 2024 attraverso il confronto con le parti sociali

Non vengono previste dotazioni aggiuntive necessarie alla riforma e attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali. Né si individuano interventi di sostegno alle famiglie gravate dagli oneri attraverso il riconoscimento dei caregiver e la qualificazione del lavoro degli assistenti famigliari



Negativa la riduzione delle risorse e degli strumenti dedicati al contrasto alla povertà che senza una misura di riferimento rischiano dal 2024 di essere ulteriormente tagliate

Infrastrutture e trasporti

S.S. 106: finanziata la realizzazione della Sibari-Catanzaro per una spesa complessiva di 3.000 milioni

S.S. 4 Salaria: potenziamento e riqualificazione della S.S 4 Salaria. Autorizzata la spesa di 300 milioni per il periodo 2023/2026



Olimpiadi Milano-Cortina 2026: finanziamento di 400 milioni per completamento opere

Corridoio Reno-Alpi: finanziamenti di 22 milioni per la realizzazione Chiasso/Monza

Ammodernamento idrico del peschiera con finanziamenti per 600 milioni nel periodo 2023/2030

Strade Sismi: interventi strade dei crateri sisma pari a 400 milioni nel periodo 2023/2027

Enti Territoriali

Positive le integrazioni delle finanze degli enti locali che favoriscono gli investimenti per lo sviluppo e la ripresa dei territori. Previsti 50 milioni per il fondo solidarietà comunale; 50 milioni per il 2023 e 100 milioni per il 2024 e 2025 per le spese di progettazione dei comuni; conguagli per i ristori Covid a Comuni, Province e Città Metropolitane; 110 milioni annui ai comuni annui per ristori del minor gettito Tasi



Positiva l'integrazione degli organici comunali per assicurare piena funzionalità e capacità amministrativa nell'attuazione del PNRR. Prevista l'iscrizione all'albo nazionale dei segretari provinciali e comunali, in aggiunta ai 345 segretari programmati dal bando, anche dei borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità



Chiediamo che sia assicurata un'adeguata formazione e stabilizzazione oltre la scadenza del PNRR (31/12/2022) per garantire l'occupazione e il mantenimento delle professionalità acquisite

Non solo Manovra 2023

Sosteniamo il cammino delle riforme e degli investimenti

CHIEDIAMO AL GOVERNO DI AVVIARE I TAVOLI DI CONFRONTO SU

PENSIONI E FISCO LAVORO, FORMAZIONE E POLITICHE ATTIVE POLITICHE INDUSTRIALI ED ENERGETICHE POLITICA DEI REDDITI E MISURE ANTI-INFLAZIONE
SANITÀ, SCUOLA E PUBBLICO IMPIEGO SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ALLA NON AUTOSUFFICIENZA CONTRASTO ALLA POVERTÀ
INFRASTRUTTURE PER UNIRE IL PAESE COESIONE E RILANCIO DEL SUD ACCELERAZIONE ATTUAZIONE DEL PNRR

Costruiamo insieme un nuovo patto sociale



CISL

dall' **Agenda Sociale**
alla **Legge di Bilancio 2023**

Dall' **Agenda Sociale** alla **Legge di Bilancio**



Esercitare responsabilità, conquistare tavoli di confronto...

COSA abbiamo ottenuto

- Bollette** innalzata la soglia Isee a 15mila euro per gli sconti in bolletta
- Famiglia** migliorati i congedi parentali e potenziato l'assegno unico per nuclei numerosi
- Lavoro** stanziare risorse per assunzioni e stabilizzazioni di donne e giovani
- Consumi** previsto il fondo per ridurre i prezzi sugli acquisti dei beni essenziali
- Fisco** taglio ulteriore del cuneo fiscale sul lavoro, da migliorare ancora
- Contrattazione** ridotta la tassazione degli accordi di produttività
- Pensioni** scongiurato lo scalone della Legge Fornero, convocare subito il tavolo per una riforma complessiva

21 miliardi contro
il **caro energia** per
lavoratori, pensionati,
famiglie, imprese
fino a marzo 2023

COME vogliamo migliorarla

- Piena rivalutazione delle **pensioni**, no ai vincoli su **opzione donna**
- Rafforzare l'intervento su famiglie e **conciliazione vita-lavoro**
- No all'innalzamento delle soglie di utilizzo dei **voucher**
- Abbattere l'Iva anche sui beni di largo consumo a vantaggio delle **famiglie più fragili**
- Azzerare la tassazione sugli accordi di **produttività** ed includere i settori pubblici
- Migliorare l'intervento sul **cuneo fiscale**, prevedere il taglio del 3% fino ai 35mila euro
- Contro l'evasione, aumentare la **tracciabilità** dei pagamenti
- Più risorse per assunzioni e stabilizzazioni dei **lavoratori pubblici**
- Aumentare le **risorse** erose anche dall'inflazione su sanità, scuola, servizi sociali, non autosufficienza
- Assicurare interventi per sostenere il potere d'acquisto di **salari e pensioni**
- Mantenere e rilanciare le risorse per il **contrasto alla povertà**

Crescita Equità
Redditi Coesione
Occupazione
**serve un nuovo
patto sociale**

NON SOLO MANOVRA... Sbloccare gli investimenti e avviare le riforme

- Per una previdenza flessibile, inclusiva, sostenibile
- Meno tasse su pensionati e lavoratori dipendenti
- Una Legge per la non autosufficienza
- Politiche attive e formazione
- Nuova politica dei redditi
- Rinnovare contratti pubblici e privati
- Nuova strategia industriale ed energetica
- Rilanciare le politiche per il Mezzogiorno

...per migliorare la Manovra e rigenerare il Paese

#essercipercambiare

www.cisl.it



IL SEGRETARIO **Cisl** SBARRA

02883 02883
«Da sindacalista dico:
scioperare è un errore»

FAUSTO CARIOTI → a pagina 11

Luigi Sbarra

«Io, sindacalista, dico: scioperare è un errore»

Il segretario della **Cisl**: «C'è molta tensione sociale e voglia di cavalcarla. Bene il governo sul sostegno ai lavoratori, ma si restituiscano i soldi ai pensionati»

LA LINEA

«Lo sciopero non è un tabù, ma in questo momento non è lo strumento giusto. Davanti alla crisi serve un grande senso di responsabilità»

BUONI SEGNALE

«Due terzi della manovra sono rivolti a dare continuità e a consolidare i sostegni ai lavoratori. È un provvedimento che apprezziamo»



Luigi Sbarra

FAUSTO CARIOTI

■ Luigi Sbarra, segretario della **Cisl**, è stato uno dei primi ad esprimere solidarietà a Gior-

gia Meloni per le minaccia di morte inviate a lei e alla figlia. «Sono atti inqualificabili. Quando il dissenso arriva a questi livelli c'è sempre da preoccuparsi, tanto più quando è rivolto a chi rappresenta le istituzioni democratiche», dice a **Libero**.

Vede una rabbia sociale pronta ad esplodere nei prossimi mesi?

«La situazione del nostro Paese non è facile, tra aumento della povertà, disoccupazione, precarietà del lavoro e un'inflazione che viaggia oltre il dodici per cento e mette in difficoltà milioni di famiglie. C'è molta tensione, e anche molta voglia di cavalcarla. Per fortuna il nostro Paese ha anticorpi forti ed uno di questi è quell'area sociale riformista che si oppone alla protesta radicale, canalizzando il malcontento verso forme di mobilitazione responsabile e costruttive».

Cgil e Uil sciopereranno e scenderanno in piazza contro la manovra: prima con manifestazioni locali, poi, molto probabilmente, con un grande evento nazionale. La **Cisl ha scelto un'altra strada: non si sente isolato?**

«Assolutamente no. La linea della **Cisl** è coerente con la sua storia e con il suo profilo responsabile, propositivo, pragmatico, autonomo, contrattualista e partecipativo della rap-

presentanza sociale. Rinviamo al mittente ogni critica strumentale. In tante assemblee, nei luoghi di lavoro e nei territori, stiamo illustrando i punti della manovra che vengono incontro alla nostra "agenda sociale", ma anche le criticità che devono essere corrette».

Cominciamo da queste ultime: cosa volete che cambi il governo?

«In primo luogo chiediamo di ristabilire la piena indicizzazione delle pensioni. Il ridimensionamento della perequazione porta alle casse dello Stato 6 miliardi in due anni: un'operazione inaccettabile, considerando anche che quota 103 costa circa 750 milioni. Sul fronte lavoro sono dannose le misure che estendono l'uso dei voucher, perché tolgono tutele ai lavoratori dell'agricoltura e del terziario. Vanno tolti i vincoli introdotti su Opzione Donna e rafforzati gli strumenti di tracciabilità fiscale e di lotta all'evasione. Infine, chiediamo più risorse per sanità, scuola, servizi sociali, non autosufficienza e per il rinno-



Superficie 59 %

vo dei contratti pubblici e privati, a cominciare da quello dei medici».

Quali strumenti userete per fare cambiare idea al governo?

«Le rispondo come avrebbe detto Marco Biagi: "Contrattare, contrattare, contrattare". Stiamo incontrando tutti i gruppi parlamentari e le forze politiche, ad ogni livello. Per intensificare la nostra pressione abbiamo convocato a Roma, il 15 dicembre, un'assemblea nazionale con centinaia di nostri quadri e delegati. L'interlocuzione è aperta ed è nostro preciso dovere stare al tavolo per raddrizzare questa manovra insieme. Lo sciopero non è un tabù, ma in questo momento non è lo strumento giusto. Davanti alle sfide che ci attendono e alle difficoltà di una crisi aggravata da guerra ed inflazione occorre un grande senso di responsabilità da parte di tutti».

Che segnali avete avuto dal governo?

«Si è dimostrato aperto al confronto e disponibile a valutare le nostre proposte. Intanto riteniamo una conquista fondamentale il tavolo politico annunciato dal presidente Meloni sulla riforma complessiva delle pensioni, che partirà il 19 gennaio, e quello su salute e sicurezza, in programma il 12 gennaio».

Cosa apprezzate invece della legge di bilancio? Condivide la decisione di usare gran parte dei pochi soldi a disposizione per calmierare le bollette?

«Due terzi della manovra sono rivolti a dare continuità e a consolidare i sostegni a

02883

lavoratori, pensionati, famiglie e imprese colpiti dal caro energia e dall'inflazione. È un provvedimento che appreziamo,

come pure l'innalzamento della soglia Isee a 15mila euro per gli sconti in bolletta. Giudichiamo importante il taglio del cuneo fiscale sul lavoro, anche se lo sconto di tre punti va esteso alle retribuzioni fino a 35mila euro. Positivo anche l'esonero contributivo per stabilizzazioni e assunzioni di giovani e donne fino a 36 anni, ma bisognerebbe alzare il tetto della decontribuzione oltre 6mila euro. Inoltre riteniamo una buona notizia il fondo per sostenere gli acquisti delle fasce deboli, come pure aver disinnescato lo scalone sull'età pensionabile».

La manovra è prudente, prevede coperture per ogni spesa. Questo è stato utile per tenere gli speculatori lontani dai nostri titoli di Stato, ma è anche il suo limite. Voi chiedete di superarlo e di fare di più: dove dovrebbe prendere i soldi il governo?

«Sicuramente non si può tagliare la spesa pubblica, che già è sotto il livello medio europeo. Significherebbe colpire la carne viva delle persone. Noi chiediamo di pescare dai fondi inutilizzati nazionali ed europei e di incrementare e rendere esigibile il prelievo sulla speculazione e sugli extraprofitti, che va esteso anche ai giganti della logistica e dell'economia digitale».

Cosa ha risposto il governo quando gli avete chiesto di fare cassa con gli extraprofitti?

«Ha aperto a questa proposta, ne discuteremo presto con il ministro Giorgetti. Al quale diremo anche che occorre attaccare quei 100 miliardi di

evasione che sfuggono al fisco ogni anno, soprattutto sull'Iva, e combattere un'evasione contributiva che priva i lavoratori di quasi 15 miliardi l'anno. È giusto sostenere tutte le categorie produttive, ma basta premiare i furbi».

Chiederete a Giorgetti anche uno scostamento di bilancio?

«Gli diremo che il governo, se necessario, deve considerare anche questo strumento. Non possiamo riconsegnarci a quel rigorismo che negli ultimi decenni ha bloccato investimenti e coesione».

Nell'agenda che avete consegnato al governo un capitolo importante è dedicato alla natalità, che nel 2021 ha toccato il massimo storico: per la prima volta il numero delle nascite è sceso sotto la soglia di 400mila. Per il governo questa è una priorità, il ministro Roccella ha annunciato un Piano per la natalità e una profonda revisione dell'assegno unico per i figli. È la strada giusta?

«L'inverno demografico italiano è un problema enorme che deve essere affrontato con politiche pubbliche vigorose, come fanno da anni altri Paesi europei. È un tema cruciale anche per la crescita del Pil, per le esigenze del mercato del lavoro e per la tenuta del sistema previdenziale. La riforma dell'assegno unico è stata una prima risposta, però deve essere affiancata da misure più incisive a favore del lavoro delle donne, soprattutto nel Sud, e della conciliazione vita - lavoro, anche tramite il potenziamento dei servizi all'infanzia. È importante pure aver rafforzato nella manovra l'istituto del congedo parentale: la misura, però, va estesa anche ai padri, e deve diventare strutturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA